IL MESSAGGERO

19 Dicembre 1913

ALL'AUGUSTEO

La ripetizione del concerto wagneriano

Il concerto di ieri sera fu in gran parte la ripetizione della commemorazione wagneriana avvenuta domenica scorsa. Se non che mentre domenica non era stato possibile eseguire alcuna parte dell'interessantissimo programma prestabilito a causa del mancato intervento, per improvvisa indisposizione di Amalia Pinto, ieri sera, invece, la presenza della gentile artista completò l'esecuzione dell'attraente programma, contribuendo efficacemente alla completa riuscita del bel concerto. Così ella cantò o meglio sospirò dolcemente la preghiera di Elisabetta al terzo atto del *Tannhäuser* e tre romanze wagneriane: *L'angelo*, *Dolori* e *Sogni*, ciascuna facente parte di altrettanti poemi omonimi composti nel 1857 e più tardi istrumentati da Felice Mottl.

Fra applausi entusiastici fu accordata la replica della « morte d'Isotta », cantata dalla Pinto con accento vigoroso ed arte impareggiabile.

Questo dei *bis*, è un costume che era felicemente scomparso dall'Augusteo dove le esecuzioni che costituiscono sempre vera, eccezionale fatica, seguono lo andamento caratteristico dei concerti che si svolgono abitualmente in uno speciale ambiente di misura e di serenità. Adesso il pubblico ha ripreso a chiedere i *bis* e non contento di domandarli in casi eccezionali, li pretende alla fine di ogni pezzo. La direzione dell'Augusteo dovrebbe opporvisi ad ogni costo.

Con la Pinto, divise gli onori della serata il bravo maestro Molinari che diresse tutto il programma con grande sentimento d'arte.